

## Fringe benefit Non passa l'emendamento per salvare i vecchi contratti



Anche la decima commissione Attività produttive ha sbarrato la strada a un tentativo di salvaguardare imprese e dipendenti dagli effetti della riforma dei fringe benefit sulle auto aziendali concesse in uso promiscuo ai lavoratori relativamente ai veicoli concessi in uso promiscuo dal primo luglio 2020 al 31 dicembre 2024, e a quelli ordinati dai datori di lavoro entro il 31 dicembre 2024 e concessi in uso promiscuo dal primo gennaio 2025 al 30 giugno 2025. **L'emendamento** nel decreto Bollette presentato dal presidente della commissione Bilancio della Camera, Marco Osnato, è stato dichiarato inammissibile ieri sera dalla Commissione Attività produttive, il cui presidente, Alberto Gusmeroli, ha riferito la decisione all'art. 96-bis del regolamento, secondo il quale non possono ritenersi ammissibili le proposte emendative che non siano strettamente attinenti alle materie oggetto dei decreti legge all'esame della Camera. Tutto rimane, quindi, alla situazione creatasi all'indomani dell'approvazione della legge di Bilancio 2025 e invariata anche a seguito del tentativo di inserire un analogo emendamento al decreto cosiddetto **Milleproroghe**: alle auto aziendali di nuova assegnazione, così come a quelle i cui contratti sono stati sottoscritti nel 2024, ma relativi a vetture che sono state o saranno immatricolate nel 2025, si continuerà ad applicare la **disciplina** in vigore dal primo gennaio scorso, basata non più sulle emissioni di anidride carbonica bensì sul tipo di alimentazione, e che privilegia le auto elettriche e plug-in, mentre penalizza quelle con motore termico, ossia la maggior parte delle vetture aziendali concesse in uso promiscuo.

**Filiera in attesa.** La serie di mancate approvazioni a possibili misure di attenuazione degli

effetti dei nuovi coefficienti di calcolo dell'imponibile, su cui si determina la trattenuta in busta paga per i dipendenti e i contributi a carico dell'impresa, continua a tenere col fiato sospeso non solo i lavoratori e le aziende titolari delle vetture, ma l'intera filiera: costruttori, reti e naturalmente società di noleggio. Un'incertezza sottolineata, da parte del mondo del renting, dall'**Aniasa**. Un'incertezza sottolineata, da parte del mondo del noleggio, da **Aniasa**, il cui direttore dell'area fisco ed Economia, Pietro Teofilatto, attribuisce proprio a "una norma insensata, che andava inserita in un quadro più strutturato di riforma della fiscalità delle auto aziendali, anche alla luce dei recenti orientamenti espressi dalla Commissione Europea. Resta intatta l'incoerenza di questa misura rispetto a un anno di dichiarazioni da parte di esponenti del governo sulla necessità di intervenire sulla materia automotive secondo il principio della neutralità tecnologica. Nei fatti", aggiunge Teofilatto, "si tratta di un appiattimento sulle posizioni di Transport & Environment".

**Un anno all'insegna del fisco.** Residue speranze si aggrappano all'annuncio del governo di un ulteriore intervento, sotto forma di decreto, riguardante chiarimenti sugli acconti Irpef 2025, che verrebbe messo all'ordine del giorno al prossimo Consiglio dei ministri. Un'ulteriore possibilità di presentare un emendamento riguardante, ancora una volta, la salvaguardia dei vecchi contratti: "per riportare un poco di equità", prosegue Teofilatto, "basterebbe esentare i veicoli già consegnati o spostare i termini di applicazione delle nuove regole al 30 novembre". Riguardo agli effetti delle nuove regole sul mercato, le stime dell'**Aniasa** per il 2025 prevedono un 30% di proroghe di contratti di noleggio e leasing, o di rinvio degli acquisti, equivalente a una quota analoga di riduzione delle nuove immatricolazioni in meno, pari a 80 mila unità, con conseguente contrazione del Pil. "A gennaio e febbraio", sostiene ancora il dirigente dell'**Aniasa**, "la sostanziale tenuta delle immatricolazioni del noleggio a lungo termine è stata sostenuta dal rent to rent, cioè dalle auto a noleggio a lungo termine destinate al breve". Il settore delle auto aziendali ha ancora di fronte un anno denso di appuntamenti rilevanti in materia, a cominciare dalla concretizzazione della legge delega fiscale - secondo Teofilatto "si prospetta uno sposamento dei termini da fine agosto a fine anno" - e dalla scadenza del regime di proroga sulla detraibilità dell'Iva: "il ministero dell'Economia sembra intenzionato a concedere tre anni di proroga".

## Auto aziendali, allarme delle società di noleggio: senza salvaguardia 70.000 vetture in meno

**Con la stretta fiscale sui noleggi a lungo termine 30% in meno di immatricolazioni e una perdita di 2,7 miliardi di Pil**

Dopo l'ennesima beffa parlamentare sulla clausola di salvaguardia per le auto aziendali le Associazioni che rappresentano il mercato dell'autonoleggio dicono basta. «Agli infruttuosi tentativi in sede di legge di Bilancio e del Milleproroghe di chiarire la discussa norma sul fringe benefit, si è aggiunta la dichiarazione di inammissibilità anche dell'emendamento nel decreto Bollette presentato dal Presidente della commissione Bilancio della Camera Marco Osnato (Fdl). Il presidente della commissione Attività Produttive, Alberto Gusmeroli (Lega), infatti, ha dichiarato l'inammissibilità del correttivo per estraneità di materia rispetto al decreto Bollette. Una doccia fredda per le imprese di noleggio, case automobilistiche, concessionari e, più di tutti, driver e aziende clienti «che si trovano a gestire migliaia di ordini ed immatricolazioni in base ad una normativa che, seppur avvantaggia le alimentazioni elettriche, penalizza l'87% delle autovetture aziendali in uso promiscuo», ha sottolineato in una nota **Aniasa**, l'Associazione che rappresenta l'industria dell'autonoleggio. «La clientela del noleggio a lungo termine - si legge nella nota - sta provvedendo a una proroga generalizzata dei contratti», e stima «nel solo 2025 una riduzione di immatricolazione pari al 30%, circa 70.000 autovetture in meno sul 2023. Parliamo di 2,7 miliardi in meno di Pil».

### **Nessuna certezza del diritto**

Per **Aniasa** «il continuo stop and go legislativo è un'occasione persa per sanare una situazione di scarsa chiarezza tributaria, che sta determinando grandi incertezze e confusione. Anche la proposta di fissare al 30 giugno la linea di demarcazione tra i diversi regimi tributari da applicare per gli ordini effettuati entro il 2024 appare di non facile interpretazione. Un contesto generale che riguarda un milione di famiglie e su cui manca tuttora un tavolo ministeriale di raccordo, richiesto a gran voce dalla stessa Aniasa insieme ad Anfia e Unrae. Anche alla luce della recentissima nota della Commissione Ue sul ruolo fondamentale delle flotte aziendali per il rinnovo del circolante».

 **AD**

**Vola in Sicilia a partire da 42€**

**ITA Airways**

## La strada del ricorso e del decreto legge

La dichiarazione di inammissibilità non chiude però del tutto la strada a un nuovo tentativo di aggiustare il tiro. Lo stesso viceministro all'economia, Maurizio Leo, si è detto a più riprese disponibile e pronto a definire il quadro normativo sui costi chilometrici sulle auto aziendali in uso promiscuo ai dipendenti tanto da far lavorare i tecnici del Mef all'emendamento Osnato dichiarato inammissibile ma su cui lo stesso Osnato attende per le ore 20 del 26 aprile l'esito del ricorso per un'ammissibilità in extremis nel DI Bollette. Se il tentativo dovesse fallire ancora la strada percorribile, suggerita anche da **Aniasa**, resterebbe quella dell'annunciato decreto legge sugli acconti Irpef, che comunque dovrebbe arrivare solo dopo la presentazione del Def e dunque dopo il 10 aprile. «L'intera filiera, conclude la nota dell'**Aniasa**, chiede al Mef di sanare la situazione di emergenza per poi procedere ad un attento riesame dell'intera fiscalità dell'auto aziendale».

## Fisco: Aniasa, da incertezze su auto aziendali a rischio 70mila immatricolazioni

Dopo stop con DI bollette attesa per misura su acconti Irpef (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 26 mar - "Agli infruttuosi tentativi in sede di Legge di Bilancio e del Milleproroghe di chiarire la discussa norma sul 'fringe benefit', si e' aggiunta la dichiarazione di inammissibilita' anche dell'emendamento nel DI bollette presentato dal presidente della commissione Finanze della Camera, Marco Osnato. Per Aniasa il continuo 'stop & go' legislativo e' un'occasione persa per sanare una situazione di scarsa chiarezza tributaria, che sta determinando grandi incertezze e confusione". Cosi' in una nota l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio, della sharing mobility e dell'automotive digital, dopo l'esclusione della proposta di modifica al provvedimento in discussione nella commissione Attivita' produttive a Montecitorio.

"Anche la proposta di fissare al 30 giugno la linea di demarcazione tra i diversi regimi tributari da applicare per gli ordini effettuati entro il 2024 appare - viene fatto rilevare - di non facile interpretazione". L'associazione segnala, pertanto, che "imprese di noleggio, case auto, concessionari e, piu' di tutti, driver e aziende clienti si trovano a gestire migliaia di ordini ed immatricolazioni in base ad una normativa che, seppur avvantaggia le alimentazioni elettriche, penalizza l'87% delle autovetture aziendali in uso promiscuo". In particolare, rileva: "La clientela del noleggio a lungo termine sta provvedendo ad una proroga generalizzata dei contratti, stimiamo nel solo 2025 una riduzione di immatricolazione pari al 30%, circa 70.000 autovetture in meno sul 2023. Parliamo di 2,7 miliardi in meno di Pil".

Si tratta, prosegue l'associazione, "di Un contesto generale che riguarda un milione di famiglie e su cui manca tuttora un tavolo ministeriale di raccordo, richiesto a gran voce da Aniasa insieme ad Anfia ed Unrae. Anche alla luce della recentissima nota della Commissione Ue sul ruolo fondamentale delle flotte aziendali per il rinnovo del circolante". E, conclude, "l'occasione legislativa piu' prossima e' l'annunciato decreto legge sugli acconti Irpef.

L'intera filiera chiede al Mef di sanare la situazione di emergenza per poi procedere ad un attento riesame dell'intera fiscalita' dell'auto aziendale".

Bof

(RADIOCOR) 26-03-25 17:18:22 (0549)PA 5 NNNN

- Pubblica Amministrazione
- Politica
- Politica Economica
- Legge Finanziaria
- Ita